LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 87 | SABATO 29 Marzo 1913 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Consiglio comunale di Udine.

Si accorda il fondo per il teatro nuovo

La seduta si apre alle 14.30.

Presiede il sindaco comm. Pecile. Sono presenti: Venier, Cristofori, Dalla Porta, Cudugnello, Di Trento, Belgrado Perusini, Conti, Beltrandi, Gori, Celotti, Tonini, Cremese, Nimis, Murero, Pico, Renier, Magistris, Larocca, Vittorello, Della Schiava, Salvadori, Gnesutta, Bosetti, Di Trento, Pagani, Girardini.

Giustificati: Comencini, Luzzatto e Di Prampero.

Il plauso del Consiglio al battaglione Tolmezzo

Il sindaco, prima d'iniziare la discussione degli oggetti elencati, ricorda come di questi giorni il battaglione alpini Tolmezzo, composto di tutti friulani, si sia comportato valorosamente, dando anche una volta prova magnifica dell'intrepidezza, dello slancio, della disciplina che cinsero di gloria l'esercito italiano nella campagna libica.

Tratteggia, con nobili parole, la bella figura eroica del colonnello Cantore, duce magnifico degli alpini, che primo toccò la vetta del monte Mammelo dopo la vittoria sanguinosa di Assaba; del colonnello Cantore cui la maragliosa condotta valse dai soldati ammirati il nome di «colonnello invulnerabile» di «Garibaldi degli alpini.»

— Dopo il 1848 — dice il comm. Pecile — è la prima volta che una massa di soldati tutti friulani ha avuto occasione di far rifulgere le virtù del forte popolo del Friuli, misurandosi con tanto valore e con così pieno splendido successo con il nemico. Manda un plauso agli alpini che riportarono la segnalata vittoria comandati dal generale Lequio, anch'egli proveniente dal forte corpo.

Comunica il telegramma ricevuto dal colonnello Cantore, già da noi pubblicato ieri e propone che il consiglio rispondo con il seguente:

Colonnello Cantore
Comandante ottavo Alpini
Tripoli

A Lei, ai suoi Ufficiali e soldati giungano il plauso ed il reverente saluto della Cittadinanza Udinese espressi oggi da questo Consiglio comunale, fiero che i sentimenti di cui esso è interprete abbiano nel valore delle armi una nuova affermazione e che sotto così eroica Guida e degni della tradizione di questa terra friulana combattano i forti figli che essa diede alla Patria.

Il Consiglio accoglie con unanimi fragorosi applausi la lettura del telegramma fatta dall'assess. cav. Pico e si leva in piedi in segno di pieno assenso.

Cudugnello, associandosi al telegramma, manda l'espressione del sentimento fraterno alle madri dei caduti, augurandosi che l'Italia si ricordi di loro.

Il sindaco si associa; e con lui il Consiglio.

Per la Cattedra Ambulante.

Sull'approvazione in seconda lettura del contributo del Comune alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, il consigliere Renier dice che, se fosse stato presente nell'ultima seduta, si sarebbe unito ai consiglieri Luzzatto e Celotti perchè il Consiglio approvasse il contributo in L. 1224. Non crede di proporre alla Giunta di aumentare il sussidio, perchè già le dichiarazioni del sindaco Pecile in seno del Consiglio Provinciale lo assicurano che la Giunta proporrà l'aumento. Desidererebbe solo che l'aumento fosse portato all'approvazione del Consiglio Comunale in una delle prossime sedute.

E ciò perchè il comune capoluogo desse il buon esempio. Se poi i comuni si rifiutassero eventualmente di sostenere il contributo ad essi proposto, potrebbe darsi che la Catteora fosse provincializzata, fosse cioè assunta dalla Provincia; nel qual caso il Comune di Udine per l'entità de' suoi fabbricati dovrebbe contribuire con oltre 2000 lire anzichè con lire 1224 come è proposto ora.

Cristofori comunica in merito, che in seguito all'approvazione del consiglio di contribuire con 750.— lire, furono fatte alla Giunta vive sollecitazioni perchè aumenti il contributo votando la somma proposta in L. 1224. E a ciò persuaderla si fece osservare che con il sussidio di lire 750 il comune di Udine potrebbe essere escluso da un consorzio così importante anche pel comune. La Giunta perciò porterà al Consiglio la proposta di aumento, anche in considerazione che il comune, pur non essendo agrario, trae dall'agricoltura notevolissimi benefici.

Renier si dichiara soddisfatto e rinnova la preghiera che, pur incominciando la contribuzione del sussidio con l'anno venturo, esso sia portato in una delle prossime sedute del consiglio.

Codugnello, prescindendo dal concetto che pare abbia il consigliere Renier sulla elasticità di decisioni del Consiglio così ch'esso alla distanza di 15 giorni si rimangi una deliberazione per un'altra (non sa se il Consiglio questo farà) chiede se non si sia pensato a qualche altro modo di contribuzione; fondata su di un criterio censuario ad esempio.

Pecile dice che in una seduta in cui egli intervenne quale rappresentante dell'Agraria e nella quale il consigliere Cudugnello rappresentava la Cassa di Risparmio, nè l'uno, nè l'altro fece obbiezioni sul modo di ripartizione del contributo delle L. 19 mila. A ogni modo, non si tratta di rimangiarsi una deliberazione, ma di aumentare un contributo in sede di bilancio. D'altronde è una cosa che non ha molta importanza.

Per la scuole di Godia e Beivars.

Senza discussione si approva l'assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali ad esclusivo uso scolastico.

Accettazione di prestito.

Senza discussione si approva l'accettazione del prestito di L. 547.000 concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. decreto 27 febbraio 1913 per dimissioni di debiti e costruzioni di spese.

Preventivi a consuntivi.

Si approvano: il preventivo per l'esercizio 1913 dell'Ospedale Civile; i consuntivi 1910 e 1911 e il preventivo 1913 della Congregazione di Carità.

L'area per il nuovo teatro.

Sulla proposta di concessione d'area per l'erezione del nuovo teatro il sindaco comunica che dal Comitato promotore ha ricevuto la lista delle sottoscrizione che hanno raggiunto finora la cifra di L. 342 mila. Dice che fa veramente piacere il veder sorgere di questo iniziative in città.

Il segretario sig. Sarti dà quindi lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta con il quale il Comune concede l'area necessaria per l'erezione del nuovo teatro nella già Braida Codroipo, area che non sarà superiore a m.q 4000, alle condizioni seguenti:

a) L'area da cedersi non supererà l'estensione di metri quadrati 4000 (quattro mila);

b) A garanzia della perpetua destinazione a Teatro dell'erigendo edificio la Società assoggetterà l'intero immobile ad ipoteca di primo grado a cautela del Comune per la somma risultante dal prezzo di favore di lire 10 per ogni metro quadrato di terreno ceduto; sulla somma predetta non decorreranno interessi di sorta;

c) Al Comune è riservato l'uso perpetuo di un palco, in conveniente posizione da destinarsi, senza corrisponsione di canuone annuo;

d) Il Comune avrà diritto di partecipare, per mezzo di un Delegato, nel Consiglio di amministrazione della nuova Società per quanto riflette la scelta e l'esecuzione tecnica del progetto;

e) Un Delegato del Comune parteciperà pure con diritto di voto alle deliberazioni riguardanti l'esercizio del Teatro per quanto si riferisce agli spettacoli;

f) La cessione avrà effetto purchè la Società si costituisca regolarmente entro tre mesi dalla esecutorietà della deliberazione Consigliare e purchè il contratto di concessione venga stipulato entro quindici giorni da detta costituzione.

Cudugnello dice che tutti siamo desiderosi che sorga un nuovo teatro. Ricorda anzi ch'egli con altri fece parte di un comitato promotore per la sua costruzione.

Non egli può dunque essere tacciato di contrarietà. Ma, prima che il Comune conceda un'area, egli vorrebbe che esso potesse avere una garanzia che l'edificio sorto su quel terreno sarà sempre adibito a uso di teatro. I soci promotori attuali danno tutte le garanzie morali possibili, ma bisogna prevedere l'avvenire. Domani altri soci che subentreranno agli attuali nella società costituenda, se il teatro come tale non rendesse sufficientemente, potrebbero cedere a chi il teatro pensasse di adibire ad altri scopi.

Il comune in tal caso intascherebbe L. 40000 e ogni garanzia così svanirebbe. Egli pertanto non si sente di votare la proposta così com'è formulata. Si chiede se non ci fossero altri modi per poter garantire che anche in futuro il teatro sarà sempre adibito all'uso pel quale ora il comune cede il terreno su cui farlo sorgere. Gli dispiacerebbe che una sua proposta di sospensiva potesse interpretarsi come atto di contrarietà alla concessione; tutt'altro. Egli è favorevolissimo, ma ripete, desidererebbe si studiasse un modo migliore per garantire l'uso futuro e perpetuo del luogo e sede di teatro.

Pecile osserva che bisognerebbe votare quanto prima, in giornata; e ciò contrasta con la sospensiva. Perchè il teatro possa sorgere non bisogna avanzare ombra di difficoltà. Ricorda come nel 1904-1907 per la difficoltà accampate tutto sia tramontato. Si potrebbe anche sospendere ogni decisione, eventualmente, quando però fosse possibile trovare altra forma di potersi garantire; si sono studiate più soluzioni, ma non se n'è trovata un'altra migliore di quella proposta. Se i consiglieri hanno qualche modificazione da suggerire qualche idea nuova, dicano, discutiamo.

Soggiunge poi che il Comune si riserva sufficiente ingerenza nella società costituenda per garantirsi che la concessione dell'area valga sempre per lo scopo designato.

Di più, per togliere qualsiasi ombra di dubbio, chi ne avesse, acquisti azioni e si faccia socio. Io — continua sorridendo il comm. Pecile — ho procurato di far acquistare azioni al maggior numero di consiglieri (certo di non compiere così opera di corruzione), per averli poi favorevoli con me nella concessione dell'area.

Entrando a far parte della Società ci si può garantire di persona:

Conclude invitando i consiglieri a votare la proposta della Giunta. Si possono concedere con animo tranquillo 40-50 mila lire per uno scopo come l'attuale, per un teatro che durerà anni parecchi, quando se ne spendono a centinaia per un'esposizione che durò un anno al più.

Cudugnello osserva che la situazione è mutata dal 1904 e 1907.

Girardini è pienamente d'accordo con il Sindaco e voterà l'ordine del giorno della Giunta. Egli proporrebbe però un'aggiunta, semprechè questa non pregiudichi le trattative, chè in tal caso non vi insisterebbe.

Si sospende la seduta per qualche minuto; e poi, osservato che la proposta dell'on. Girardini potrebbe intralciare le trattative, il proponente la ritira.

Renier anch'egli, che prima aveva aderito all'aggiunta Girardini, la ritiene pericolosa. Aggiunge poi brevi parole per dirsi pienamente d'accordo con la Giunta e per osservare al cons. Cudugnello che quando un cittadino sottoscrive per 40 o 50 mila lire, il nostro sindaco stesso per 10 mila lire e anch'egli per cifra sia pure più modesta (e sono sottoscrizioni che non danno certo speranza di reddito) può bene anche il comune dare per fondo perduto 50 o 60 mila lire per uno scopo qual'è quello d'aver il teatro nuovo.

Per la garanzia poi che il teatro sia sempre adibito a teatro, per parecchi anni, l'abbiamo certamente; non è poi nostro compito preoccuparci dell'età molto future. Egli voterà la proposta della Giunta.

Magistris si associa a quanto disse il cons. Renier.

Il sindaco chiede all'ing. Cudugnello se crede mantenere la sua pregiudiziale sulla sospensiva.

Cudugnello sorridendo: — Per avere il mio solo voto, come il solito!... (*ilarità*).

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta, è approvato, per appello nominale, all'unanimità.

Il sindaco si compiace dell'unanimità dell'approvazione, e si augura che presto i voti della cittadinanza sieno adempiuti e che il teatro nuovo sorga nel più breve tempo possibile.

Oggetti vari

Senza discussione si approvano: adesione del comune all'unione statistica delle Città Italiane; adesione al comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica; illuminazione elettrica degli orologi di S. Giacomo e S. Cristoforo per mezzo dell'impianto elettrico comunale; conti consuntivi degli esercizi 1909-1910 e 1911 dell'officina comunale del Gaz; svincolo della cauzione prestata dal già direttore dell'officina del Gas sig. Enrico Donadio; acquisto a trattativa privata dalla Società Anonima di costruzioni elettriche e meccaniche già Turrinelli e C. di Milano di una inaffiatrice elettrica; conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1909-1910.

Rinviato

Si rinvia la proposta di alienazione di terreno del Leguto di Toppo Wassermann al Comune di Campolongo.

Revisore dei conti

per il 1912 in luogo dell'avv. cav. Measso, dimissionario, è nominato il co. Di Trento.

Cronaca Provinciale

CORNO DI ROSAZZO

Funebri. — Oggi venerdì, si tributeranno solenni funebri a Domenico Visentini, già sindaco del nostro Comune ed anche ora assessore supplente. Vi parteciparono il sindaco la Giunta ed i consiglieri; la scolaresca, guidata dagli insegnanti; quasi tutto il paese. Prima che la salma fosse calata nella fossa, l'egregio nostro Sindaco sig. Costantino Perusini pronunciò nobili parole di saluto, enumerando le benemerenze dell'estinto e per la parte da lui presa nell'amministrazione del Comune e come cittadino.

Conferenza utile. — Lunedì sera alle 8, il titolare della Cattedra ambulante per i distretti di Cividale e S. Pietro, dott. Feletig, terrà qui una conferenza agraria, nella quale, oltre agli insegnamenti pratici ch'egli va con parola facile e piana diffondendo, parorerà per una larga partecipazione del nostro Comune alle Esposizione mandamentale prossima di Cividale, invitando anche gli agricoltori a prepararvisi.

POZZUOLO

Corso d'innesto. — Nei giorni 6 e 7 del prossimo aprile, seguiranno presso la R. Scuola Agraria di Pozzuolo le istruzioni teorico-pratico sull'innesto del gelso, della vite di altre piante fruttifere. Potranno profittare di questi insegnamenti tutti gli agricoltori che lo desiderano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sequestro di grano guasto. — 28 Stamattina il dottor Pietro Lenardon ufficiale sanitario di questo comune, visitando come di consueto, il mercato granario trovò del granoturco guasto. L'egregio sanitario provvide tosto pel sequestro del granone stesso.

NIMIS

Latteria sussidiata. — L'allevamento del bestiame bovino a Nimis è assai diffuso e quindi si ha un'abbondante produzione di latte. Abbiamo ben tre latterie; tutte fioriscono e si fanno sempre più forte.

Quella che più si distingue è la Sociale Cooperativa sita in Borgo S. Gervasio; questo è gestita e sostenuta da distinte persone del paese; i suoi prodotti sono ricercatissimi e vennero più volte premiate. Vada un plauso al bravo casaro Mauro Attilio che, con la sua abilità, seppe far onore a questa istituzione, e meritarle lo sviluppo che ha preso. In questi giorni si seppe che l'on. Ministro d'agricoltura, Ind. e Comm. di Roma, grazie al vivo interessamento dell'egregio dott. cav. Giuseppe Biasutti, ha concessa a questa Latteria un sussidio di L. 150. Vada all'egregio dott. Biasutti la nostra riconoscenza.

Danno men grave del presunto. Ieri sera, verso le 19, il sig. Luigi Picco di qui lasciò la propria bicicletta in strada entrando all'appalto centrale per un sigaro. Recatosi poi per pigliarla non la vede più, era sparita.., non gli restava quindi che denunciare il poco gustoso fatto ai R. Carabinieri, come lo fece. Questi, dopo non poche indagini vennero informati che la macchina si trovava in aperta campagna senza... targhetta. Il ladro come si vede, si accontentò di questa.

SPILIMBERGO

Gita. — Domenica 6 aprile, un gruppo di amici farà una gita al Clapat, allo scopo di visitare i lavori della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona.

Le adesioni si ricevono al caffè Griz. La partenza sarà data alle 8 precise da Piazza Cavour. La colazione seguirà Cornino.

LATISANA

Lo si credeva morto ed era invece ubbriaco! — Alcuni passanti che transitavano durante la notte nell'argine, videro un uomo steso nella scarpata del Tagliamento che non dava segno di vita.

Chiamato il vigile urbano sig. Gobessetti, i presenti si convincero ben tosto trattarsi d'un alcolizzato in piena sbornia. Venne identificato per Cesare Mario di Luigi da Precenicco. Il disgraziato aveva nella giubba oltre L. 800 e può ben chiamarsi fortunato di non essere stato alleggerito.

Tratto in arresto per misure di P. S., venne all'indomani rilasciato.

S. GIORGIO DI NOGARO

Programma che la Banda cittadina eseguirà in piazza Umberto I.o domenica 30 marzo, alle ore 14, in occasione delle feste ai Reduci:

1. Valzer «Dolores» di Valdteufel
2. Ouverture «Re Stefano» Beethowen
3. Fantasia «Traviata Verdi»
4. L'Arlesienne Bizet
5. Sinfonia «Oberto S. Bonifacio» Verdi
6. Inni: Tripolitania, Mameli, Garibaldi, Tripoli e marcia Reale.

PORDENONE

La Pala del Pordenone. — Oggi si tolse dal Duomo S. Marco sotto la direzione e sorveglianza del co. comm. Zoppola, la Pala del Pordenone. Per difficoltà di trovare una sala capace di contenere il celebre e grandioso dipinto ed ancora per ragioni di luce, venne trasportato nella Chiesa della Santissima. La Pala raffigurante il Redentore in un fascio di luce con vari santi ed angioletti che scherzano, rimase incompiuta. Si vuole che le tinte sieno sbiadite. Circa 15 anni fa fu ristaurata, ma ciò fu causa di una maggiore lacerazione. Infatti allora si avrebbe dovuto coprirla interamente, e non solo nei punti più deboli.

Mesi or sono fu qui la Commissione Veneta per la conservazione dei Monumenti e si trovò necessario procedere ad una nuova riparazione della grandiosa pala che viene fatta anche col concorso del Comune poichè il consiglio ha già approvato la somma per opera del Prof. Betto di Venezia.

La commemorazione verdiana seguirà probabilmente in una sera del prossimo maggio. La società Filarmonica terrà in quella sera uno scelto concerto di musica Verdiana.

Terrà la commemorazione l'avv. Piero Pisenti, e il prof. cav. Gigi de Paoli modellerà un busto del grande maestro.

Cronaca degli affari.

La Banca Mandamentale di Maniago (capitale sociale l. 250,000; versate 75,000) ha pubblicato il suo bilancio al 31 dicembre 1912. Da esso risulta che l'utile dell'esercizio 1912 fu di l. 4,052.79. Gli effetti in portafoglio sommavano a l. 427.476.89; i depositi a risparmio, capitali e interessi, ascendevano a l. 325,392.39.

CODROIPO

La festa ai reduci. — La patriottica dimostrazione di domani promette di riuscire. Interverrà il deputato on. Riccardo Luzzatto.

Fervono i lavori di addobbo della sala Teatrale Lazzarini dove avrà luogo il banchetto in onore dei reduci.

I codroipesi che presero parte alla guerra libica sono una quarantina circa. Di questi, tre non sono più ritornati, le loro ossa giaciono nelle desertiche arene. Essi sono Giuseppe Galassi, Giuseppe Malisani e Pietro Violin; i due primi morirono di mitraglia mentre si lanciavano all'assalto, il terzo fu ucciso dal colera.

GEMONA

Promozione. — L'egregio signor Giovanni Modotti che da vari anni è nostro Direttore delle scuole comunali, sta per lasciarci. Con recente decreto è stato promosso Vice Ispettore con destinazione al 2.o Mandamento di Udine. Qui è sentita con molto piacere la meritata promozione; ma la dipartita del sig. Modotti lascia in tutti un grande dispiacere, trattandosi di un ottimo funzionario e cittadino.

All'egregio sig. Modotti un cordiale saluto e sincere felicitazioni.

PLATISCHIS

Incendio. — Alle 23.30 del 26 si sviluppò un incendio nei fienili di Sedola Giuseppe e Sedola Luigi.

Data la posizione e l'ora tarda, solo quando il fuoco aveva già prese vaste proporzioni fu avvertito. Dato l'allarme accorsero per i primi il chierico Moderiano e Sedola Mattia i quali non senza pericolo arrivarono a liberare tutte le armente e le pecore che si trovavano nelle due stalle. Accorse anche tutta la popolazione del paese e sotto la direzione del bravo brigadiere delle guardie di Finanza e del chierico Moderiano, in breve tempo riuscì ad isolare e spegnere l'incendio.

MOIMACCO

I funerali del capellano di Bottenicco

28. Stamane alle 9 furono tributate le onoranze estreme alla compianta salma del rev.doo Domenico Cassina, settantaduenne, nativo di Cividale per 18 anni cappellano di Bottenicco.

Fu prete buono, di temperamento mite, caritatevole che incarnò in sè le migliori virtù che adornar debbano un sacerdote di Cristo. Ai funerali partecipò tutta la popolazione di Bottenicco; molti sacerdoti, e una rappresentanza del municipio.

SACILE

Società per l'Insegnamento popolare

Conferenza

29. Questa sera alle ore 20.30 nel Politeama Zancanaro l'ab. prof. Emilio Silvestri di Vicenza parlerà sul tema:

Dove hanno combattuto i nostri soldati.

Sommario: Parte I. Le invidie europee — Italia!... su tutto e su tutti. — Il Duca degli Abruzzi — Umberto Cagni — Carlo Caneva — Fra le torpedini — Sbarco a Bergasi — La corazzata Roma. — La ridotta Lombardia — I nostri eroi — La strage — Sulla tomba d'un prode.

Parte II. Cirenaica — Le salme di Bengasi — Tripoli — La via sacra — I mutilati di Henni — Camelli e camellieri — La nave ospitale Memfi — Gli ascari — Il raid dei Dardanelli — Le due bandiere!

La conferenza verrà illustrata da 80 proiezioni luminose.

Dopo la prima parte il distinto baritono G. Morellato canterà la patriottico romanza «La mia bandiera»

E dopo la seconda parte lo stesso baritono canterà «La preghiera dei mutilati di Henni»: parole e musica del prof. Silvestri.

Commemorazione verdiana.

Domenica 30 marzo corr. alle ore 20.30 nello stesso Politeama Zancanaro, l'ab. cav. Emilio Silvistri terrà la solenne commemorazione del primo centenario di Giuseppe Verdi parlando sul tema:

La musica patriottica di G. Verdi. La conferenza verrà illustrata dal seguente programma musicale, svolto dai due bravi artisti Enrico Tretti (tenore) e G. Morellato (baritono) con accompagnamento di distinto pianista.

Parte 1.a — 1. Ernani, Gran Dio!.. per baritono (G. Morellato). 2. Traviata, Lungi da Lei... aria per tenore (E. Tretti). 3. Forza del Destino, Duetto della barella (Tenore e baritono).

Parte 2.a — 1. Rigoletto, Cortigiani!.. per baritono (G. Morellato). 2. Ballo in maschera, Eri tu... per baritono (G. Morellato). 3. Don Carlos, Gran duetto per baritono e tenore (E. Tretti, G. Morellato).

DA GORIZIA

Uno dei soliti «crimenlesi» Ieri dinanzi a questo tribunale Ruggero de Moratti fu Giuseppe, nato ad Isola nel 1885, marittimo senza sostanza, già punito, dovette rispondere all'accusa di avere il 10 marzo, a Cormons, commesso una pubblica violenza a danno delle guardie comunali Eugenio Ferlat e Giovanni Fain, e di essersi nello stesso incontro espresso irriverentenente verso l'imperatore.

Il Moratti era difeso dall'avv. dott. Vittorio Cesciutti.

Il tribunale condannò il Moratti alla perdita del titolo nobiliare ed a tre mesi di carcere duro, da cui vanno detratte le giornate passate in arresto preventivo.

Fra libri e giornali

Ciò che si stampa

Il bullettino della Assoc. Agr. Friulana nell'ultimo numero, contiene interessanti articoli, dei quali accenniamo alcuni:

Giacomo Perusini, associazioni per l'assicurazione dei malati. — Cesare Grinovero, verso l'affitto in denaro? — D.r Feruglio, relazione sul funzionamento del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine nell'anno 1912. — Pietro Finato, contributo allo studio dei vitigni Verdiso, Prosecco e Cruino nella Provincia di Treviso — Giovanni Panizzi, Concorso per la costruzione di concimaie razionali e l'igienica sistemazione dei cortili nel Distretto di S. Vito al Tagliamento (anno 1912); esposizione zootecnica di Latisana (23 settembre 1912) — Giacomo Perusini, la rassegna Equina di Latisana (23 settembre 1912) — Tullio Zandonà e Giacomo Canciani, II.a mostra bovina di Latisana (23 settembre 1912) — F. Coceani e A. Gaidoni, la cantina. (Continua).

—

Il prof. Enrico Maionica, direttore del Museo Aquileiese, ha pubblicato la prima puntata d'un'opera alla quale il titolo designa argomento arduo e vasto: «Le basiliche di Aquileia, Grado e Trieste e gli edifici sacri antico-cristiani dell'Istria e della Dalmazia». In questa prima puntata, il discorso del valente archeologo volge intorno agli scavi di Aquileia e specialmente ai grandi mosaici scoperti sull'area attigua alla Basilica. L'edizione è della Tipografia Sociale di Gorizia.

—

Il prof. Giovanni Cumin ristampa in opuscolo uno studio su «La poesia di Pietro Zorutti» già comparso negli ultimi fascicoli di «Forum Julii» di Gorizia. Il Cumin è un limpido scrittore e uno dei più diligenti studiosi della poesia friulana e, finora, dello Zorutti in particolare, sebbene egli ci prometta fra poco i risultati di un lavoro d'indagine non meno accurato intorno a Ermes di Colloredo. In questo suo nuovo studio (il prof. Cumin ha pubblicata un'altra monografia sul nostro poeta) egli non nega giustizia allo Zorutti, ma considera anche le debolezze d'una musa spesse volte asservita al gusto del volgo.

I suoi giudizi talora si contrappongono ai criteri dello studio esauriente e sotto certi aspetti definitivo, che il prof. Bindo Chiurlo dedicò allo Zorutti nella recente edizione delle sue opere. Accenniamo a questi spunti polemici, non per entrare in merito, ma per segnalarli all'interessamento di quanti seguono con amore i recenti studi sulla poesia friulana.

Il Friuli cantato da poeti.

Bel Friuli è il titolo collettivo di un fascicolo contenente quattro sonetti. N'è autore il prof. Mario Borgialli, l'egregio Rettore del Convitto nazionale di Cividale. L'opuscolo fu stampato in edizione di cinquanta soli esemplari, uso antico, sia per la carta come per i fregi e i caratteri: una di quelle edizioni di lusso che ora sono tanto di moda.

Crediamo far cosa grata ai lettori riportando i quattro sonetti.

Natisone

L'arcadico io non son dolce fluente
rivolo in vago error tra molli sponde:
son di mia terra il più vivo torrente,
il suo sangue più puro in fervide onde.

Ed oprando e cantando tra mie fonde
ripe men vo, con empito possente
ma limpido che insidie non asconde:
così l'anima schietta di mia gente.

Non fo male, ed i miei brevi furori
sfreno e disperdo per grotte e per forre,
indi più terso e gaio al sole uscendo.

E del sole e del ciel tutti i bagliori
m'è vaghezza e diletto in me scomporre,
fin ch'al mio verde fido mar li rendo.

Marina di Grado

Un ricamo di scogli si rivela
quando manca la spuma... Or ecco, appare,
levantesi là giù da l'oltremare,
un fantasma di nube, e va, e s'inciela.

Una trina, di scogli; e poi l'arena
che traspare dal fondo; e poi l'immenso:
il verdeazzurro sparso di diamanti.

Va, la nube, e disciolta in una vena
d'oro nel sole, effonde per l'intenso
turchino sprazzi d'iridi oscillanti.

E cielo e mare sembran le cangianti
valve dischiuse d'una opalescente
conchiglia: e in luogo della splendiente
perla trema il biancore d'una vela.

Salita invernale al Krn

Ma più godo di te, vertice orrendo,
irto di gelo inviolato infido,
novo a' miei sogni prediletto nido
che palmo a palmo, a stento, a forza io prendo.

Di te cui fibra ed anima protendo
con cauta gioia; e più a vivo t'incido
del mio ferro e lottando ti conquido,
più m'avvolgi il tuo fascino tremendo.

E s'io talor, soffermo ne' miei bianchi
passi, avvisto non più l'austera cima
sì il pronto abisso..., e questo pur mi piace.

E non tremo al pensar: di cuor io manchi
un attimo, o malcerta un'orma imprima,
e avrò là in fondo sanguinosa pace.

Bora di Cividale

Bora, gelida Furia violenta
amatrice divina, de' tuoi baci
io godo, come i bei colli feraci,
su cui l'aspra carezza tua s'avventa.

E meglio se in tuoi veli di tormenta
rugghiante in ampio turbinio mi piaci:
chè tutti allora i fieri e non mendaci
vanti del bel Friuli parmi io senta.

Te vituperi e fugga il tossicchiante
meschinello; me avvolga il tuo sonoro
fremito e nervi a me tempri ferrigni

per puri sensi. Tal nel germinante
solco ond'abbia opulento Messidoro,
frughi, sì cosa immonda non v'alligni.

CIVIDALE

Commemorazione Verdiana. Giovedì 3 aprile, nel Teatro Sociale Ristori, avremo una commemorazione Verdiana per ricordare il centenario della nascita di Giuseppe Verdi. Vi prenderanno parte distinti artisti lirici, ed il pubblicista Antonio Provini, Direttore del periodico «L'Italia Artistica,» terrà una conferenza d'occasione.

Vice Pretore. — Oggi è arrivato il nuovo vice Pretore dott. Ernesto Piscopo. E' preceduto da ottima fama e speriamo rimanga diverso tempo e non ci sia tolto dopo pochi giorni, come avvenne per i precedenti.

La visita del Vescovo. — In automobile giunse oggi a Cividale l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Si fermò diverso tempo nella Cattedrale e quindi, accompagnato dal Canonico Mons. Comini Giuseppe e dal suo segretario, si recò per la visita pastorale a Premariacco, dove gli si preparono festose accoglienze.

TOLMEZZO

Conferenza. 29. Lunedì 31 corr. alle 20.30 nella sala dell'Albergo Roma l'avv. cav. G. Sinigaglia di Roma terrà una pubblica conferenza sul tema: *L'attuale momento politico.*

L'attesa è vivissima. Si crede che l'avv. Sinigaglia farà un giro di propaganda elettorale in Carnia mandatovi dal Partito liberale.

PAVIA DI UDINE

La sagra di Percotto. 29. Domani a Percotto seguirà la tradizionale sagra dell'ottava di Pasqua. Nel pomeriggio in piazza ci sarà gran ballo pubblico con l'intervento della giovine orchestra cividalese. Alla sera illuminazione fantastica e... altre cose.

El Baruni vuol venire a Roma.

Si avanzerà anche nella Cirenaica.

A Ciatalgia si delinea una nuova sconfitta turca.

Le nostre truppe del Garian

Andranno fino ai confini tunisini.

Il ministro delle Colonie, on. Bertolini, nel rallegrarsi vivamente col governatore della Tripolitania per il successo, superiore alle migliori aspettative, ottenuto dalla spedizione Lequio, ha invitato il generale Ragni a dare subito le opportune disposizioni, perchè l'avanzata delle nostre truppe vittoriose non si arresti a Jeffren, ma prosegua senza tregua fino all'occupazione di fatto di tutta la parte occidentale della Tripolitania, cioè fino al confine tunisino.

Il movimento è già cominciato. Ecco i primi telegrammi:

I primi autocarri a Ieffren.

Tripoli 28. — Alle 4 pomeridiane di ieri giunse a Ieffren una prima colonna di auto carri la quale percorse la carovaniera principale di Garian e Jeffren, che passa per Assaba e a sud di Suadna.

Roma 28. — Il generale Ragni ha telegrafato che dopo una breve fermata a Ksar Ieffren per sistemare i servizi e fare riposare le truppe, farà proseguire la avanzata fino a Nalut a tenore delle istruzioni già ricevute nel febbraio scorso e conforme a quelle confermategli ieri dal Ministro delle colonie, d'accordo col Ministro della guerra.

L'occupazione di Monteruss

Tripoli 28. — Da Garian un battaglione dell'82.o raggiunse ieri, occupandolo, Monteruss, bianca posizione dominante ai piedi della quale il 23 marzo i cavalleggieri Lodi e i savari prima, e la colonna Fabbri appresso, combatterono accanitamente. La colonna del colonnello Fabbri partendo all'alba di ieri da Bir Cucca marciava attraverso la steppa fino oltre l'uadi di Rumela, e verso le ore quindici raggiungeva Rabta El Schiarghia, dove si è accompagnata. Nessun atto di ostilità da parte degli indigeni.

Soldati e materiale per la Libia.

Prossima occupazione di due punti costieri

Napoli, 28. — E' partito alla volta di Derna il piroscafo «Bologna» con a bordo circa 2000 soldati e materiale da guerra.

Per Bengasi, è salpato materiale da guerra e munizioni d'artiglieria con il piroscafo «Rio Amazonas». Questi due piroscafi, con altri già partiti, si concentreranno in uno dei porti della Cirenaica, dove rimarranno in attesa di ordini. I trasporti sono comandati da un tenente di vascello ed hanno preso a bordo 20 marinai distaccati dal corpo reali equipaggi. La flottiglia dei trasporti, allorchè sarà tutta riunita, scortata da alcune navi da guerra, muoverà a quanto si dice, per Solum o per Tolemaide, due punti costieri che si vogliono occupare.

L'avanzata in Cirenaica

L'occupazione di Cirene e Tolemaide?

Bengasi 28. — Il contrammiraglio Cutinelli trovasi a Tobruk. Egli compie frequenti escursioni nelle baie di Solum e di Bomba, evidentemente per stabilire i posti di approdo per lo sbarco delle nostre truppe a Tolemaide ed a Cirene.

Il generale Briccola ha disposto contemporaneamente lo sbarco dei nostri soldati nelle due località, sbarco che sarà protetto dalle nostre navi Amalfi, San Giorgio, Minerva e numerose cacciatorpediniere. Contemporaneamente le truppe del gen. D'Alessandro a Bengasi, quelle del generale Tassoni a Derna e quelle del generale D'Amico a Tobruk dovranno energicamente operare contro i beduini di Aziz bey.

L'azione sarà simultanea, in modo da impedire qualsiasi spostamento favorevole al nemico. La occupazione di Tolemaide e di Cirene nonchè di altri posti minori, è resa necessaria per impedire il contrabbando che, malgrado la pace, attivamente si esercita dall'Egitto, come pure per dimostrare ai beduini, imbaldanziti dalle diserzioni di Aziz bey, la nostra potenzialità. Da vario tempo infatti, i beduini, convinti che nessun trattato di pace esistesse non avendo i turchi curato di fare la necessaria propaganda verso l'interno per ottenere la pacificazione, non cessavano di molestare le nostre posizioni.

La situazione si era resa intollerabile, specie dal punto di vista morale; per cui il generale Briccola, significato al governo che ogni indugio sarebbe riuscito a noi dannoso, ha avuto la autorizzazione per l'avanzata.

Tutto si va febbrilmente preparando per avere completa ragione di Aziz bey.

Una sottomissione a Derna

Derna 26 — Giorni sono è giunto a Derna, ed è stato condotto all'ufficio politico, figlio di un capo tribù Mansun, la più importante tribù del paese a sud di Derna. Il giovane, di nome Gabruk Ben Abdallah Bu Escia, era accompagnato da due suoi beduini armati.

Egli consegnò armi e munizioni e dichiarò che era venuto a fare atto di sottomissione. Gli fu dichiarato che la sottomissione sua, involgente di ragione, quella della tribù governata da suo padre, veniva accolta; soltanto, che egli era invitato a restare a Derna, non già in qualità di prigioniero, ma sotto forma di ostaggio. Il giovane accettò volontieri la proposta. Egli resterà qui fino a completa cessazione delle ostilità.

El Baruni a Roma?

MILANO 29. — Mandano da Tunisi che il ribelle El Baruni si trova in Tunisia a Deibat. Abbandonato nella fuga dai capi del Ghebel, egli vi si è rifugiato sprovvisto di tutto. Ha telegrafato a persona nella Tunisia chiedendo il suo immediato intervento presso il governo di Roma perchè accetti la sua sottomissione, previa concessione dell'autonomia amministrativa e religiosa alla regione ribelle.

Egli esprime fiducia nella generosità italiana, e raccomanda non si perda tempo.

Le sue parole sono improntate ad uno scoramento profondo, tanto fu disastrosa per lui la recente sconfitta.

Si crede che fra qualche giorno arriverà a Tunisi, da dove proseguirà per Roma, accompagnato da persone fidate.

In Adrianopoli bulgara

La visita del Re

Il Re di Bulgaria entrò ieri ad Adrianopoli, in automobile, perchè i turchi avevano fatto parzialmente saltare in aria il ponte ferroviario sul fiume Arda. Lo accompagnavano due principi e i generali Sanoff, Ivanoff, Petroff. Il Re passò tra innumerevoli schiere di soldati turchi prigionieri di guerra, i quali s'inchinavano al suo passaggio.

La scorta reale era formata dalle truppe che presero i forti. Il Re fu acclamato con indescrivibile entusiasmo. Visitate le fortificazioni, il Re passò in rivista l'esercito vittorioso, elogiando le truppe per la loro condotta. Le truppe risposero: hurrà!

Il Re si recò coi principi e col seguito al Club Militare, dove sono detenuti Sciukri Pascià e lo stato maggiore generale turco.

Il Sciukri Pascià gli consegnò la sciabola; ma il Re gli la restituì con alcune parole di encomio.

Il Re diede ordine di distribuire più rapidamente possibile alla popolazione, senza distinzione di razza e di religione, viveri, soccorsi ed incaricò i medici militari di visitare senza ritardo i quartieri della città per soddisfare ai più urgenti bisogni.

L'opera di distruzione dei turchi prima di cedere la città

SOFIA, 28. Ieri fu restaurata la linea ferroviaria fino al ponte sull'Arda sul quale il passaggio sarà ristabilito, a quanto si crede, in alcuni giorni. Da oggi in poi i treni potranno viaggiare fino a un chilometro e mezzo da Adrianopoli. Il ministro delle ferrovie ordinò il trasporto di farina. Il direttore delle poste e dei telegrafi ha preso delle disposizioni per la riattivazione delle congiunzioni.

La situazione della città sembra non essere stata tanto disperata, come generalmente vien descritta; nè le privazioni degli assediati dovrebbero essere state gravi, come si crede.

Prima della capitolazione della città, i turchi incendiarono il deposito di frumento. Fu scoperto un deposito di farina, e questa fu ripartita alla popolazione indigente. Pochi edifici sono danneggiati, nè havvi epidemia di sorta. Molti soldati turchi spaccarono i loro fucili prima di consegnarli ai vincitori. Molti cannoni pesanti sono danneggiati; il deposito delle munizioni fu fatto saltare in aria e persino i cavalli furono uccisi, perchè non cadessero in mano ai bulgari. La stazione radio-telegrafica e i riflettori furono distrutti per comando di Sciukri pascià. Il morale delle truppe è ottimo. Le autorità militari prendono tutte le misure necessarie al mantenimento dell'ordine, nella città espugnata; e i consoli se ne mostrano soddisfatti ed esprimono la loro piena approvazione.

Sulla linea di Ciatalgia.

Gravi perdite turche.

Costantinopoli, 28. — In una mischia furiosa i bulgari hanno conquistato mercoledì, preso le colline a nord di Derkos, due posizioni fortificate. La battaglia durò da martedì mattina fino a mercoledì sera. Prima che arrivassero rinforzi da Santo Stefano furono completamente distrutti due reggimenti turchi, circa 17.000 uomini.

I bulgari conquistarono, oltre gran copia di munizione, tredici pezzi da montagna e sei pezzi da campo, a parte dei quali i turchi avevano però tolto l'otturatore.

Il nemico, le cui forze alla linea di Ciatalgia sono fatte ascendere a 150.000 uomini, continua gli attacchi. Le perdite dei turchi fino a giovedì mezzogiorno erano di 2600 morti e 7500 feriti.

La battaglia di Ciatalgia

Battaglioni turchi distrutti

MILANO 29. Si ha da Costantinopoli: La battaglia del 24 e 25 c. m. sulla linea di Ciatalgia, è stata assai grave, ed ha mutate le posizioni degli avversari in questo scacchiere. I turchi, in due tre giorni, hanno perduto quanto avevano guadagnato in un mese e mezzo di lenta e prudente avanzata. I bulgari, come il solito, con rapida e violenta precisione, attaccarono simultaneamente su tutto il fronte.

I comandanti dell'armata ottomana, da quando le ostilità andarono delineandosi come possibili sullo scacchiere di Ciatalgia, miravano ad una avanzata che, se possibile attuare, avrebbe avuto per obbiettivo la costa del Mar di Marmara per agire sopra il fianco dei bulgari. Ogni offensiva ottomana era ritenuta da tutti impossibile; pure vollero tentarla, i dirigenti del Comitato Unione e Progresso. Fu preceduta da alcuni voli di aviatori tedeschi che ora prestano servizio nell'armata ottomana. Essi avevano eseguito buoni voli, portando notizie sulla dislocazione delle forze bulgare. Ma i turchi erano in esitazione.

I giornali della capitale non facevano che glorificare in anticipo i risultati di una offensiva vittoriosa. I Bulgari, mentre durava l'esaltazione fecero partire da Ciorlu truppe fresche e riposate e senza contrattempo le fecero avanzare con rapida e precisa violenza. Le file ottomane furono prese da grande sorpresa e disordinate. I Bulgari le hanno incalzate e respinte fin dal primo giorno. La situazione dei turchi è grave, per quanto si trovino ricacciati entro la cintura dei forti ove si trovavano cinque mesi fa.

Tre battaglioni turchi furono completamente disfatti. I bulgari con abile mossa li attirarono sopra un terreno minato e 250 uomini soltanto riuscirono a salvarsi. I bulgari fecero larghissimo uso di artiglieria, massime nella seconda giornata.

Da San Stefano si fecero venire nuove truppe che, per mancanza di mezzi di trasporto, dovettero essere inoltrate a piedi e giunsero, quando l'esito della battaglia era già affermato, stanche ed estenuate.

I passi decisivi..

Cettigne, 28. (Ufficiale) — I rappresentanti delle grandi Potenze fecero alle tre pomeridiane un passo decisivo circa la decisione delle Potenze sulle frontiere del futuro Stato Albanese e la cessazione delll'assedio di Scutari

Costantinopoli, 28. — Gli ambasciatori si riunirono sotto la presidenza del marchese Pallavicini ambasciatore di Austria-Ungheria per accordarsi riguardo al passo che dovrà farsi presso la porta per la conclusione della pace. Dopo la fine della riunione si apprese che tale passo decisivo non sarà fatto oggi.

Se il Montenegro non cede

Le flotte delle Potenze ne bloccheranno le coste.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI. — I giornali hanno da Londra che le grandi Potenze hanno deciso nel caso di un rifiuto del Montenegro al loro invito di accordare le rivendicazioni dell'Austria-Ungheria su Scutari e di effettuare il blocco delle coste montenegrine che sarebbe assicurato dalle flotte delle Potenze.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

L'inchiesta sulle responsabilità nel palazzo di giustizia

Oggi si parlerà dell'on R. Luzzatto

Roma, 28. La commissione d'inchiesta sullo scandalo del Palazzo di giustizia, nella riunione di oggi, durata circa quattro ore si è esclusivamente occupata del caso dell'on. Domenico Pozzi ex sottosegretario ai lavori Pubblici.

La discussione è stata assai movimentata, fra una parte dei commissari tendenti ad escludere qualsiasi responsabilità dell'on. Pozzi consentendo in ciò con le conclusioni del relatore on. Daneo, e altri membri della commissione, i quali dissentivano assolutamente da queste conclusioni.

Prevalse la tendenza di ritenerlo responsabile, e si venne ad una formula, secondo la quale l'on. Pozzi non avrebbe mostrato un eccessivo rigore e non avrebbe tutelato con ponderazione e oculatezza gli interessi dello Stato, nella transazione da lui disposta.

Nella riunione di domani si continuerà la lettura della relazione riguardante le responsabilità morali e penali e si procederà nell'esame della relazione per quanto riguarda le responsabilità politiche dei deputati Brunialti, Abignente, Guarracino e Riccardo Luzzatto.

La commissione, che è stata unanime sempre su la responsabilità dell'on. Brunialti e su quella degli ex deputati Poli e Brunicardi, potrà forse nuovamente trovarsi in disaccordo su la formula con la quale afferma nella relazione le responsabilità di carattere politico dei deputati Abignente, Guarracino, e Riccardo Luzzatto.

Aviatore che precipita

presente l'arciduca ered. d'Austria

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

TRIESTE 28. — Nel pomeriggio di ieri, a bordo del yacht Lacroma della marina da guerra, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando recossi da Trieste a Pola. Alcuni aviatori della squadriglia di idroaeroplani colà di stazione, gli mosse incontro. Gli idroaviatori, quando ebbero raggiunto il yacht, cominciarono a forgli intorno varie evoluzioni — una specie di «fantasia» aviatoria.

Ad un tratto, si vide uno degli apparati precipitar giù a capofitto e restare sopra un fianco. Tosto accorsero due torpediniere che salvarono l'aviatore, tenente di fregata Banfield.

Questi, che aveva riportata la frattura della tibia destra, fu trasportato all'Ospedale militare di Pola. L'arciduca si recò a visitarlo e si congratulò con lui per essere sfuggito alla morte.

Notizie in breve.

Il progetto dei nuovi armamenti germanici prevede un aumento di effettivi da 544.211 a 661,176 uomini. L'aumento di spesa permanente in tre anni sarà di 393 milioni di marchi; e le spese supplementari per una volta tanto pure in tre anni (1913-14-15), a 898 milioni di marchi: un miliardo e mezzo di lire in cifra tonda, in tre anni, per ottenere il quale si ricorrerà agli aumenti delle imposte.

— Tre vittime, conta ieri l'aviazione: due tenenti giapponesi, che avevano partecipato a uno spettacolo aviatorio dato a Tokio da un'aereonave e da quattro aereoplani, caddero da un'altezza di mille piedi e rimasero uccisi. A Verdun, il tenente aviatore Bressard cadde col suo apparato rimanendo mortalmente ferito.

Cronaca Cittadina

Riapriamo la sottoscrizione per i nostri feriti.

Non possiamo che plaudire alle belle parole che il sindaco disse ieri al consiglio comunale illustrando il valore dei nostri alpini. E plaudiamo anche alle parole dell'ing. Cudugnello, augurandoci con lui che l'Italia si ricordi delle famiglie dei caduti e dei feriti.

Il battaglione Tolmezzo ha scritto, come telegrafò il colonnello Cantore pagine di gloria per l'Italia e per il Friuli. Ad esso pertanto il nostro plauso fraterno e la nostra riconoscenza verace deve esprimersi in opere fattive di bene.

Fratelli nostri, friulani della terra nostra, hanno sparso il loro sangue per la vittoria della Patria: è un dovere caro e sacro per noi venir in loro aiuto, come già durante la campagna, chiusasi con la pace di Losanna, con obblazioni che tutti daranno secondo la possibilità propria.

Riapriamo perciò nostre colonne alla sottoscrizione per i fratelli feriti reputando superfluo aggiungere altre parole.

Dalla sottoscrizione per inscrivere il battaglione Tolmezzo fra i soci perpetui della *Dante Alighieri* rimangono L. 31.

Queste saranno devolute per i feriti e saranno la prima offerta di altre numerose cospicue e tenui che indubbiamente saremo lieti di registrare.

Movimento tra gli impiegati ferroviari. — Durante il corrente mese furono stabiliti nel personale ferroviario della nostra provincia i seguenti movimenti:

Angelo Rossi, capostazione di Chineti-Serra-Capriola, trasferito con eguali funzioni a S. Giovanni di Manzano. Giovanni Larice capostazione di S. Giovanni di Manzano trasferito a Venezia, Divisione movimento. — Ing. Ferruccio Manin allievo ispettore, da Casarsa a Roma, alla direzione generale delle ferrovie. — Giuseppe Camiletti, applicato, da Dogna a Vicenza. — Mandaini Giuseppe, applicato, da Venezia a Dogna. — Guido Avanzini applicato, da Udine a Padova — Cantoni Lughi Luigi, applicato da per la Carnia, a Poiana del Granfion. — Alberto Martina applicato, da Chiusaforte a Verona. — Turni Urbano, applicato da Treviso a Chiusaforta.

Importantissima per gli operai.

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha diramato una circolare cui prega si dia la massima diffusione. In essa, ricordato come una società Nord-Americana abbia da poco compiuto la costruzione di 330 Km. di ferrovia attraverso gli stati di Matto Grasso e Amazones (Brasile) lungo i fiumi Madeiro e Marorei, mette in guardia le autorità e gli operai contro arruolatori clandestini che risulta saranno mandati dalla stessa società anche in Italia per ingaggiare con false promesse i nostri lavoratori e condurli alla morte nella costruzione di un nuovo tratto di ferrovia in territorio boliviano.

E ciò perchè quelle posizioni sono miasmatiche infettive. Nella costruzione dei 330 km., secondo una statistica della società stessa si ebbero ben 16.000 operai uccisi dalle infezioni.

Dei primi trecento non fecero a tempo a scappare dalla morte nemmeno un quarto.

Il Governo tedesco allora pose rigoroso divieto di emigrare in quei luoghi ma purtroppo l'arruolamento clandestino fece le sue vittime anche in Italia.

Gli operai intanto stieno in guardia. Tutte le promesse del mondo non farebbero che condurli alla morte.

Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti della provincia. — Per oggi, sabato è convocata l'assemblea generale ordinaria, nei locali sociali, alle ore 20.30, per udire le comunicazioni, approvare il rendiconto economico 1912 e nominare: 6 consiglieri, 3 revisori, gli arbitri.

L'anno testè trascorso, trentunesimo della Società, va notato (dice la relazione che accompagna il rendiconto) come il più florido per risultato finanziario tra quelli finora trascorsi. Non era mai stato raggiunto un civanzo di esercizio così rilevante (L. 6041.78); il patrimonio netto al 31 dicembre 1912 ascendeva a L. 135.852.12. A ottenere tanto lusinghieri risultati concorsero sopratutto le minori spese occorse per il servizio sanitario. Coi civanzi dell'annata fu aperto un nuovo conto corrente di deposito presso la locale Banca Cattolica: così ora la Società tiene conti correnti attivi presso tutte le quattro banche cittadine.

Ricorda poi la relazione i soci morti durante l'anno: Antonini Romano, Anderloni Achille, Marioni rag. Giov. Battista soci patrocinatori; Zavagna Vittorio e Springolo, soci effettivi, ed il primo benemerito e già presidente della Società. Enumera le elargizioni deliberate durante l'anno: al fondo per la biblioteca G. B. Marioni (in memoria dello stesso), al Comitato pro flotta aerea, al Comitato pro Profughi della Turchia, alla Commissione per la vigilanza sull'applicazione delle leggi sociali, alla Colonia Alpina Friulana per onorare la memoria del compianto ex presidente della Società Vittorio Zavagna e all'Esposizione regionale di Udine 1916, prima rata. E poi ricorda altre forme dell'attività sua nel decorso dell'anno; e accenna da ultimo come stia provvedendo alla rinnovazione del Labaro sociale, la cui inaugurazione seguirà (confida) fra breve: alla spesa relativa concorreranno, com'è noto, le oblazioni spontanee di soci che quasi generalmente risposero all'appello loro rivolto in agosto.

Scadono di carica, per compiuto triennio, i consiglieri: Zavatti Viscardo (vice-presidente), Cescutti Silvio, Dilda Enrico, Quarina Carlo, sono dimissionari: Santi Ernesto e Bassi Giulio (direttore): si drovrà quindi procedere alla nomina di sei consiglieri. Gli attuali revisori dei conti sono: Botussi Vittorio, Doretti Emilio, Marcotti Odorico.

La nuova linea Portogruaro S. Vito

Con tutta probabilità l'inaugurazione della nuova linea Portogruaro-Motta-S. Vito al Tagliamento, seguirà verso la metà d'aprile.

Per il primo maggio, sono stati stabiliti dalla direzione generale numerosi treni, dei quali alcuni in coincidenza con quelli in partenza da Udine.

Dall'apertura della nuova linea, il Reparto Movimento che ha sede in Udine estenderà la sua giurisdizione fino alla stazione di Treviso, questa esclusa. La linea Casarsa-Portogruaro passerà invece al Reparto Movimento con sede a Padova.

Il nuovo orario sulla linea Udine-S. Daniele

Col primo aprile prossimo sulla linea Udine-S. Daniele andrà in vigore il seguente orario.

Partenze: da Udine Stazione tramviaria ore 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.55 — 18.30 — festivo 21.

Arrivi: S. Daniele 8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2 festivo 22.32

Partenza da S. Daniele: ore 5.55 — 8.31 — 11.4 — 13.40 — 17.54 — festivo 20.24.

Arrivi a Udine: Stazione tramviaria 7.27 — 10.3 — 12.36 — 15.12 — 19.26 — festivo 21.56.

Le onoranze funebri al prof. Luigi Bernardi.

Stamane alle 9.30 si tributarono solenni onoranze funebri all'educatore affettuoso prof. dott. Luigi Bernardi.

La cara salma fu accompagnata al cimitero da un lungo corteo di giovanette e di giovani studenti, piangenti la dipartita del vecchio, amato insegnante.

Apriva il lungo corteo una schiera di bambini del Collegio Tomadini, e di bambine delle scuole professionali, quindi alcuni giovanetti del collegio Gabelli.

Seguivano rappresentanze con bandiera, delle scuole Tecniche, del Ginnasio, del Liceo, delle scuole Normali e complementari, dell'Istituto Tecnico. Indi i sacerdoti, e le insegne religiose.

Una sola corona in fiori freschi — quella della famiglia — posava sulla bara, entro il loculo d'una carrozza di prima classe. La quale era seguita dai professori delle scuole cittadine, e da lungo interminabile stuolo di amici ed estimatori. Notammo:

Sindaco prof. comm. Pecile, prof. cav. Battistella R. Provveditore agli studi; comm. Massimo Misani preside dell'Istituto Tecnico, cav. prof. Roberto Lazzari direttore delle Scuole Tecniche, prof. Pierpaoli preside del Liceo, prof. Bianca Angeli, Ines Percotto-gietta, Dentina Babanti, Lina De Carlo per le scuole Normali, la direttrice professora Forti Castelli. I professori:

Oscar Belliboni, Arnaldo De Mattia, Filippo Zamioli anche pel collegio Dante Alighieri Angelo Bongiovanni, Luigi Carlini, Domenico Mantovani, Leonardo Scocciante anche per la presidenza della federazione nazionale degli insegnanti, cav. Luigi Pizzio anche per l'associazione dei direttori didattici friulani, Aristide de Ferrerio direttore del Collegio Gabelli, Tito Ippolito d'Aste, Milanopulo, cav. Del Puppo ispettore scolastico Luigi Benedetti, sac. Cattapan anche per la Società Magistrale, Catterina Percoto, Felice Mondaini e Giovanni prof. Novacco, Giuseppe Marangoni, G. Batta Tirelli del seminario, Foramitti, Eliseo Monaretto, Giuseppe Rossi, A. De Gasperi, Adelia Garbarini, Pietro Lesine, Giulio Paoletti, Luigi Forni, sac. Giovanni Trinco e altri molti.

dott. Valentinis cav. uff. Gualtiero segrtario della Camera di Comm., dott. Antonio Battistella, cav. dott. Biasutti direttore didattico, Raimondo Tonello, Ugo Bellavitis, ing. Giacomo Cantoni, avv. Giuseppe Caisutti, sac. C. Fortunato De Santa rettore del Seminario, dott. Ettore Chiaruttini, Sebastiano Marchesini anche pel cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine, Giovanni Morelli de Rossi, co. Antonio di Prampero, dott. Gracco Muratti, cav. nob. Fariatti procuratore del Re, Francesco Garbarini segretario dell'intendenza, ing. Pigozzi, mons. Tiva, avv. Mario Pettoello anche per gli avv. Candolini e Fantoni, d.r cav. Giuseppe Pitotti, Domenico De Candido, co. Adolfo di Spilimbergo, dott.r Luigi Fiorida, maestro Giovanni del Re, rag. Giuseppe Pagura anche in rappresentanza della casa secolare delle Zitelle, prof. Bindo Chiurlo, Alceo Cappelletti, avv. Giuseppe Turchetti, dott. Giovanni Rinaldi, dott. Primo Zanuttini, Antonio Orgnani, dott. Enrico Gramoni per il Collegio Toppo, cav. Giovanni Ragazzoni, cav. Antonio Beltrame, dott. Virginio Doretti, Maestro Clemencig, sacerdote Giuseppe Comelli, parroco dell'Ospitale, Raimondo Zorzi, avv. Marcè, avv. Giuseppe Caisutti anche per l'avv. Giuseppe Doretti, dott. Giuseppe Rossi vice intendente di finanza, ing. E. Cudugnello, avv. Comelli, rag. Giovanni Furlani, co. Antonio di Trento, avv. Pietro Linussa, dott. Peratoner, rettore e vice rettore al Collegio Arcivescovile, avv. Giuseppe Nimis, avv. Angelo Feruglio, avv. Girolamo Arnaldi giudice del Tribunale, dott. Enrico dal Torso, ag. Luigi Molinaris... e si potrebbe continuare.

Ai funerali che, come dicemmo, riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio per la dipartita del buon insegnante, parteciparono, fra altro, una larga rappresentanza del circolo popolare cattolico Augusto Conti con bandiera, e rappresentanze del Collegio Arcivescovile, delle Dimesse, delle Zitelle, del Collegio Renati, dei Padri capuccini ecc.

La salma del prof. Bernardi ebbe l'assoluzione nella chiesa di S. Giacomo.

A porta Venezia, lo studente G. B. Adami, disse con voce commossa:

Coll'animo esulcerato, col pianto che m'annoda la gola, porgo a Lei l'estremo saluto.

E' il saluto angosciato e triste di chi le vuol tanto bene, di chi, stretto dai vincoli della più viva e provata amicizia, aveva in Lei, fornito di pronto e vivace ingegno e di nobile cuore, una guida sapiente ed amorosa.

Sia benedetto, fra il silenzio maestoso dei colli che circondano la sua cara Artegna nella dolce e cara consuetudine estiva, nelle passeggiata attraverso il Friuli che tanto apprezzai, sia benedetto nella pace della mia casa, quanto bene mi fece collo spirito alacre, animato sempre da quella Fede che mai può piegare alla tirania del destino non può piegare.

La ricordanza dei suoi ammaestramenti paterni vivrà perenne culto in me;

Accolga in questa solenne manifestazione di cordoglio anche le mie lacrime e nel Cielo che arridino quelle gioie e quella pace che non possono mancare a chi cristianamente avendo vissuto, lascia si larga eredità d'affetto.

Il lungo, interminabile corteo accompagnò quindi la salma sino al Camposanto.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Imponente programma per questa sera e domani:

1. L'ISOLA DI RODI. — Assunzione dal vero.
2. KIMELTONS. — Meravigliosi acrobati.
3. LA FIGLIA DI IEFTE. — Capolavoro della Casa Pathè a colori naturali «Pathè color»
4. LA GOCCIA DI SANGUE. — Dramma emozionante.
5. L'INCUBO DI TARTUFINI. — Brillantissima scena comica. Protagonista l'esilerante Prince.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Quale onoranza alla memoria della compianta Direttrice dell'Uccellis, sig. Giuseppina Grasselli, ci pervennero le seguenti offerte: Sorelle Battistoni lire 1, Elisa Perosa 2, Noemi Leskovic Muzzati 2, Anna Dorta 2, Giulia Pampanini 2, Rezy Borghese L. 2

Alle Scuole professionali, la signora Ida Nigris ved. Bernardi offri L. 50 per espresso desiderio del compianto suo marito prof. Luigi Bernardis che, morente, raccomandava agli amici suoi le scuole medesime.

Avv. Giuseppe Caisutti L. 5, in morte del prof. Bernardi; la signora Italia Caisutti 2 in morte di Suor Bernardina delle Dimesse; la signora Giuseppina Someda - Orter, 5 per il suo onomastico.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Stefano Masciadri: Rizzani cav. Leonardo lire 5; — in morte di Luigi Braidotti: Rizzani cav. Leonardo 5; — in morte del Dott. Venuti di Cividael: Chiesa dott. Giuseppe di Rivignano lire 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di G. A. rag. Mentil: A. Bonini, L. Ferrini, F. Piva, V. Gregoratti, Romanelli Francesco, Guardiero Gino, E. Pilosio, G. Kopreinig, G. Stoiz, Visentini Antonio, Ottaviano Cesare, Virginio Cicutti, D'Ambrogio Umberto; versarono ciascuno L. 5.

Offerte pervenute alla Colonia Alpina in morte di Zanetti Carussi Emma di Bassano: Morelli Lorenzo L. 5.

Offerte pervenute all'associazione Scuola e Famiglia in morte del cav. uff. Rossi Oddone: Maria Rieppi L. 2; — in morte di Amelia Comessatti de Poli: Maria Rieppi 2, i condiscepoli di Carlo Comessatti 15.75; — in morte di Pio Manganotti: Famiglia Antonio Bontempo 1. — Gli amici di Romano Braida in morte della di lui figlia Angelina 3 20. — In morte del caro bambino Italo Moneghini di Ferdinando gli amici offrirono L. 20 in sostituzione di corona.

Offerte pervenute alla Società protettrice dell'infanzia in morte di Silvestri Angelina: Ditta Fratell Claiu L. 1; — in morte di Zanutta Travani Maria di Tricesimo: Feruglio Guido e famiglia 2

A favore della Colonia Marina di Lignano in morte di Franzolini Mario: Daniotti Girolamo 2.

A favore della Casa di Ricovero in morte di Zinant Maria: Alcuni amici dell'osteria al Tromb ne L. 7; — in morte di Edoardo Del Vecchio: Ernesto Milioli 5.

A favore del Collegio della Provvidenza in morte di Maria Travani ved. Zanutta: conte cav. Bellavitis L. 2; — in morte del cav. avv. Oddone Rossi: Elena Zubani ved. Zamparo 2, Michieli Ernesto 2; — in morte di mons. Zambuco: Annunziata Angeli 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte della signora Amelia Comessatti: Minisini cav. Francesco L. 5.

Una conferenza interessantissima a Venezia

Domani, alle 5 pom., nella sala maggiore del Teatro La Fenice a Venezia, il dott. Sabbeff, direttore generale della Banca Centrale Cooperativa Bulgara, terrà, per invito dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale una conferenza intorno ai principali problemi che si collegano con l'avvenire di quel popolo vittorioso in rapporto anche con l'espansione italiana.

La Direzione dell'Istituto, promovitrice della conferenza medesima, ci informa che potrà corrispondere alle richieste di biglietti per la conferenza purchè la richiesta stessa venga fatta nella giornata di oggi.

E ci informa inoltre che ad evitare soverchio affollamento nella sala, alle ore 17 precise di domani verranno chiusi gli ingressi mentre poi, per corrispondere alle premure di vari soci, fu deliberato che i biglietti i quali spettano loro di diritto, siano validi anche per un'altra persona, purchè accompagnata dal socio.

A Santa Caterina, dove lunedì, seconda festa di Pasqua, non si potè svolgere la tradizionale sagra, sono invitati domani, i cittadini: ci troveranno i soliti divertimenti.

Arresto. Fu arrestata per oltraggio al buon costume la prostituta Luigia Silla.

Incerti del mestiere. — Elvira Sirolo di Luigi, d anni 14, occupata nello stabilimento Leskovic, iermattina riportò scottature di terzo grado al dorso della mano sinistra. Il dott. Paravidino, dell'Ospitale ove fu medicata, la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Al circolo famigliare seguirà un trattenimento pei bambini domenica 30 corr. alle ore 16. Si rappresenterà: *I due anelli magici* ovvero. Tutte le donne innamorate di Facanapa amante schiaffeggiato, studente per forza è carcerato innocente. Commedia esilerantissimi in 3 atti.

Seguirà il grandioso *Ballo fantastico* con apparizioni, trasformazioni e gran ballabile finale intitolato: *la pentola delle streghe* ovvero. Le megere alla ricerca di un amante.

Ricreatorio Festivo Udinese. Domenica p. v. alle ore 20 i giovani filodrammatici del Ricreatorio rappresenteranno il dramma in 4 atti: *Prima l' Onore* pel sac. prot. C. Bonvini tratto dal romanzo La Fata delle Alpi di E. Werner. L'azione si svolge in Germania, epoca presente.

Unione Agenti. — Il consiglio accettò senza discussioni del consigliere L. Crichiutti, sostituendolo col candidato che nelle ultime elezioni riportò i maggiori voti. La presidenza annunciò prossima una conferenza in favore della legge sul contratto di lavoro che si discuterà dal Parlamento alla sua prossima riapertura.

Ricreatorio Popolare. — domani, alle 13,30 passeggiata, giuochi all'aperto e refezione.

Cercasi. Capoluoghi, provincia persone serie cui affidare Agenzia importanti compagnie Assicurazioni rami Principali, ottime condizioni scrivere. *Assnor Posta Udine.*

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Pomi	40.—	»	—.—
Radicchio	9.—	»	10.—
Patate	10.—	»	15.—
Spinacci	10.—	»	12.—
Pollerie.			
Dindie	1.60	»	-.—
Galline	1.90	»	2.—

Furti e vandalismi.

Seguendo il lodevolissimo criterio che le piante oltre che l'ornamento sono i polmoni delle deserte vie cittadine, anche nella nostra città come in altre di maggior importanza ogni anno si fanno importanti piantagioni di pianticelle, destinate a rallegrare di frescura e di verde le nostre vie.

Nel pomeriggio di ieri gli addetti al giardino Municipale impiantarono 21 piantine in via Zanon sostenute da altrettanti pali. Ebbene, durante la notte, ignoti ladri e manigoldi asportarono e piantine e pali.

E' veramente deplorevole questo ripetersi di vandalismi un po' dappertutto. Non si lascia in pace alcuna cosa, lapidi, statue, piante.

Stamani gli operai del giardino municipale eransi recati in Via Zanon per rivestire le piante di filo metallico spinoso che rendesse difficile l'opera vandalica.

Sapevano purtroppo che così le pianticelle non sarebbero state sicure. Ma vi giunsero già tardi; i vandali e ladri non avevano perduto tempo.

Facciamo l'augurio che l'autorità possa acciuffare questi ignobili individui.

Uno sciagurato che voleva suicidarsi?

Nelle nostre carceri, fra gli altri v'è un ospite certo F. M. d'anni 20, che attende d'essere giudicato dal pretore per furto. Il giovanotto che fu altre volte ospite delle carceri, è un nevropatico.

Forse con l'idea di attrarre l'attenzione su di se, ieri notte, fece un nodo scorsoio, stracciando le lenzuola e tentò appiccarsi.

I compagni di sventura, videro l'atto insano, e furono lesti ad impedire che lo sciagurato effettuasse il triste proposito.

Il momento e la maniera con la quale il M. usava togliersi la vita, fanno ritenere non serie il tentativo insano.

Cronaca degli affari

Il bilancio delle Ferriere. — Abbiamo dato una scorsa al bilancio delle Ferriere, il più importante stabilimento industriale che sorga nel nostro Comune. Le azioni ascendono a due milioni di lire; il fondo di riserva a 270.000; il bilancio si chiude con la cifra di 3.590.170.08. I profitti industriali furono di lire 283,128.08; di questi, l. 31,564 82 andarono per pagamento imposte e tasse; 77,625.67 L. per ammortamento, consumo e deperimento mobili, macchine ed attrezzi; 13,152.30 per interessi passivi; cosicchè il saldo profitti al 31 dicembre fu di l. 167.931,57.

Fallimento. Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento, a domanda, di Francesco Peressini negoziante in tessuti di Codroipo. Il bilancio presentato dal richiedente offre un attivo di L. 55000 contro un passivo di 70000. Giudice delegato avv. Zoccoli; curatore provvisorio avv. Sartogo. Prima adunanza dei creditori 17 aprile; chiusura del verbale di verifica 15 maggio.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi, giudici Rossi e cav. Cavazerani, P. M. dott. Tonini, Sost. Proc. del Re canc. A. Volpe.

La vecchia bancorotta della Cooperativa ferroviaria.

Valentini Giovanni fu Vincenzo d'anni 45 nato a Gualdo Tadino residente a Verona, controllore viaggiante, Boccaccino Francesco nato a Moreana, pensionato ferroviario, Serligo Enrico fu Pietro nato a Lugagnano, Pizzin Luigi fu Pietro nato a Conegliano, Brida Aristide fu Giacomo nato a Lavariano, Scaramuzzi Giovanni fu Sebastiano nato a Pordenone, Zampi Giuseppe fu Gaetano nato a Trento, Mattei Alberto fu Geremia nato a Bologna, Trebbi Enrico fu Felice nato a Casalecchio di Becco, Valentini Vincenzo di Giovanni nato a Gualdo Tadino, Furlanetto Antonio fu Agostino nato a Nerosca, Marigi Antonio di Ercole nato a Firenze, Armezzani Cajo fu Carlo nato a Foligno e Gagliardo Ermenegildo fu Angelo nato a S. Elena d'Este; già tutti sentiti con mandato di comparizione, e tutti impiegati ferroviari, sono imputati di bancarotta semplice per avere nelle loro qualità di amministratori della Società Anonima di consumo fra gli agenti ferroviari ed impiegati affini di Udine, causato il fallimento della Società stessa (dichiarata fallita con sentenza 1.o febbraio 1907) per cattiva amministrazione, per aver mancato di chiedere al Tribunale la dichiarazione di fallimento entro i tre giorni della cessazione dei pagamenti, per non avere depositato copie del bilancio nella cancelleria del Tribunale, per non aver fatti esattamente gli inventari (art. 356, 357, 363, 146, 130 cod. penale.)

Gli imputati dicono di aver dato, alternativamente le loro dimissioni, lasciando tutto in perfetta regola con la chiusura delle contabilità.

Il solo Brida soggiunge che, quale cassiere, dovette fare la parte del Cireneo, sopportando e pagando una cifra variante fra le 2 e le 5 mila lire. Gli altri, avendo subordinato malumori nella società per la cattiva amministrazione fecero la parte di Pilato e se ne lavarono le mani.

L'avv. cav. Della Rovere, quale delegato del Tribunale nella sua qualità di curatore, conferma la relazione già presentata dichiarando che nè l'uno nè l'altro dei consiglieri non adempirono ai loro doveri, da ciò il fallimento, che poi finì con un magro componimento.

Il perito giudiziario Osualdo Chiussi alla sua volta conferma di aver trovato i registri il disordine.

Nell'udienza pomeridiana si presentarono anche gli avvocati Mamoli e Zagato; non però gli avvocati Cosattini e Driussi perchè si trovano a Venezia.

Il Pubblico Ministero si unisce al tribunale pur sostenendo l'accusa. I tre difensori presenti perorano calorosamente la causa degli imputati. Il tribunale dopo un lungo ritiro, pronuncia sentenza con la quale estinta l'azione penale per Valentini e Zamp; assolve il Boccacino e il Furlanetto per non aver preso parte al fatto; condanna tutti gli altri, Brida, Scaramurri, Trebbi, Marigi, Armezzani e Pizzini Gogliardo, a mesi due di reclusione, applicando la legge condizionale; e condanna il Mattei a tre mesi senza tale beneficio, perchè recidivo, avendo riportato altre condanne precedenti.

Tribunale di Roma.

Il percuotitore del Ministro. — Il contrammiraglio Nicola Gozo, che settimane addietro, ritenendosi vittima di una ingiustizia perchè non lo si ritenne meritevole di promozione a vice ammiraglio, percosse il ministro Leonardi Cattolica — da lui creduto causa della presunta ingiustizia. Il Pubblico Ministero domandò fosse condannato a nove mesi di reclusione e 500 lire di multa. Il Tribunale, dopo le difese degli avv. Fabrici e on. Barzilai, limitò la pena a 3 mesi e dieci giorni di reclusione e 250 lire di multa, accordando il beneficio Ronchetti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ieri dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere all'età di anni 69 la signora

Luigia Livotti

macellaia

I figli, i generi, le sorelle e parenti tutti danno il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17, partendo da Via Grazzano n. 87.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 29 marzo 1913.

All'alba di stamane volava in cielo dopo tre mesi di vita l'angioletto

Carlo Marzona di Pacifico

lasciando straziati nel dolore genitori, nonni e zii.

Valvasone 29 marzo 1913.

APPENDICE 43

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhuat.

— La vostra domanda è un'impertinenza... e voi lo sapete! — soggiunse il Mirski fulminandomi con un'occhiata sinistra.

— In altre circostanze ammetto che potrebbe essere impertinenza; nel'e circostanze attuali, è un altro affare... Debbo pure difendermi.

— In qualsiasi circostanza è una impertinenza il fare una simile domanda ad un uomo che annuncia il suo fidanzamento. Voi avete parlato di doveri di un gentiluomo. Mi sembra che fareste meglio ad imparare quali modi debba avere un gentiluomo prima di parlare di doveri agli altri.

— Quando dovessi impararlo, non mi rivolgerei per certo al principe Mirski!.. — proruppi, incapace a frenare più oltre la mia collera. — Sappiate signore, che ho il diritto di intromettermi in questa faccenda. Io non rimarrò davvero inerte; sarebbe una viltà se non difendessi codesta povera fanciulla che sta per essere sacrificata ad una banda d'intriganti. Per semplice dovere d'umanità avrei il dovere d'intromettermi... Ma...

— Ma voi pensate di aver codesto dovere per una ragione che non osate confessare e che commuove il vostro cuore — esclamò il principe con voce sibilante, livido di rabbia. — E osate dir questo, sebbene la signorina e suo padre v'abbiano fatto comprendere che questo vostro dovere non esiste e non abbia fondamento alcuno... Voi dite questo, sebbene essi v'abbiano detto esplicitamente ciò che pensano della vostra volgare insolenza;

Aveva egli parlato a von Graham ed a Flora, oppure era semplicemente una mossa strategica per sapere la verità... Mentre riflettevo sul dilemma, il principe padroneggiava con un meraviglioso sforzo la propria collera, a mutando tono, dopo una breve pausa, proseguì:

— Sono venuto qui per parlare di affari e non per inutili discussioni, signor Gascogne, voi dovete aver sufficiente buon senso per rendervi conto della vostra posizione. Cessate adunque di fare oggetto delle vostre premure una signorina che non desidera la vostra affezione. Questa è la mia proposta. La seconda mia richiesta è questa. Volete dirmi quanto sapete intorno alla misteriosa persona che arrivò con voi a Pietroburgo?

— Volete alludere alla contessa Plaveski?

— No, non parlo della contessa. Sul suo conto so forse quanto sareste in grado di dirmi, sebbene possa darsi che abbia a richiedervi più tardi alcune spiegazioni anche al di lei riguardo. Ma io voglio alludere ad una altra persona...

Si tratta ora di sapere che cosa gli avesse detto la contessa. Era stato informato della persona alla quale avevo consegnate le mie credenziali?...

E in tal caso il principe voleva sapere ciò che avevo tenuto dell'incognito voluto dallo Czar? Poteva anche darsi che il principe non sapesse nulla e sospettasse semplicemente dell'esistenza di qualche mistero?

Comunque fosse la cosa, ero deciso a non manifestare la verità; e rispoi:

— Mi rifiuto di parlarvi tanto sull'una che sull'altra questione, sino a che non sarò liberato da questa ingiusta prigionia. Allora non avrò difficoltà a parlarvi in proposito alla sede dell'ambasciata.

— Non fate l'ingenuo, signor Gascogne — replicò il principe, con un sogghigno sinistro. — Cercate di rendervi conto della vostra posizione. Voi siete in potere di gente abituata ad agire col massimo rigore, senza pietà e nella più assoluta segretezza. Fra mezz'ora voi potrete ritrovarvi comodamente all'albergo, onorato ospite della nostra capitale e nessuno saprà mai l'accaduto. Potrete invece essere privato per sempre della luce del sole. La vostra vita non sarà chè un lento martirio. Il mondo non saprà della vostra esistenza. Non più missioni diplomati he, non più amici, non più famiglia, e darete un addio per sempre alla patria. E tutto ciò per voler continuare in una ostinazione che non sarà utile nè a voi ne agli altri.

Ascoltai quella descrizione del mio avvenire, con un dignitoso silenzio, facendo un eroico sforzo per non tremare di raccapriccio. E quando il principe tacque, lo guardai fieramente in viso.

— Siete venuto quì per sfidare un prigioniero, senza difesa; ed osate chiamarvi un gentiluomo!.. — esclamai vibratamente.

— Sono venuto per il vostro bene — replicò il principe. — Volete disprezzare il mio aiuto?.. Volete si o no aderire alle mie domande?

Feci un gesto di rabbia ed una parola di risentimento stava per uscirmi dalla bocca; per fortuna m'interruppi a tempo. Non valeva la pena di trascendere in volgari ingiurie con un uomo simile.

— Finite, finite pure la vostra frase! — disse il principe. — Ho capito dove vorreste vedermi confinato; ma ricambiando il vostro augurio, vi assicuro che ben presto potrete conoscere per esperienza che cosa sia in questo mondo l'anticamera dell'inferno.

In così dire, battè il «gong» ed il commissario rientrò nel gabinetto.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.56 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C [illegible]) 9.4 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.46. — D. 17.25 — D. 18.53. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.28. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.56.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.56 — 0 11 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 15.34 — 17.10 — 21.53.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.47 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 9.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —